

TI_GERICHTE 30.2009.20 vom 12. August 1999

TI Tribunale d'appello, 1999-08-12, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_30.2009.20_d19990812

FR: TI_GERICHTE 30.2009.20 du 12 août 1999

IT: TI_GERICHTE 30.2009.20 del 12 agosto 1999

Regeste

Restituzione della rendita vedovile percepita dopo essere passata a nuove nozze. Esame dei presupposti per chiedere la restituzione e del termine di prescrizione

Erwägungen

E. 2

l'autorità ha agito o creduto di agire nei limiti delle proprie competenze;

E. 3

l'assicurato non deve essersi reso conto immediatamente dell'inesattezza dell'informazione ricevuta;

E. 4

l'informazione errata ha indotto l'assicurato ad adottare un comportamento o un omissione che gli è pregiudizievole;

E. 5

la legge non è stata modificata dal momento in cui l'informazione è stata data. (DTF 121 V 65, consid. 2a pag. 66-67 e la giurisprudenza ivi citata; RAMI 1993 pag. 120-121, Pratique VSI 1993 pag. 21-22, RCC 1991 pag. 220 consid. 3a, RCC 1983 pag. 195 consid. 3, RCC 1982 pag. 368 consid. 2, RCC 1981 pag. 194 consid. 3, RCC 1979 pag. 155, DLA 1992 p. 106, DTF 118 V 76 consid. 7, RDAT I-1992 n° 63; Grisel, Traité de droit administratif, vol. I, pag. 390ss; Knapp, Précis de droit administratif, 4a ed., n° 509, pag. 108-109; Haefliger, Alle Schweizer sind vor dem Gesetze gleich, pag. 217ss). Nell'evenienza concreta tuttavia i presupposti per la protezione della buona fede non sono dati. Infatti non risulta dagli atti che l'amministrazione sia intervenuta in una situazione concreta presso l'insorgente dandogli un'informazione errata. Affermando di non conoscere il diritto sociale svizzero, di non parlare italiano e tedesco e non essere stata informata che un eventuale matrimonio avrebbe messo fine al versamento della rendita, l'insorgente invoca implicitamente la violazione dell'art. 27 cpv. 1 LPGGA entrato in vigore il 1° gennaio 2003 e secondo il quale gli assicuratori e gli organi esecutivi delle singole assicurazioni sociali, nei limiti delle loro competenze, sono tenuti ad informare le persone interessate sui loro diritti e obblighi. Questa norma non è tuttavia applicabile al caso concreto giacché l'insorgente è convolata a nozze il _____ quando la LPGGA non era ancora in vigore. Per cui va applicato il principio secondo il quale nessuno può prevalersi dell'ignoranza della legge. In questo senso la buona fede della ricorrente non è data. Per quanto concerne la questione della negligenza grave, contestata con lo scritto del 27 giugno 2009, va rilevato che la questione andrà trattata nell'ambito dell'esame dell'opposizione contro la decisione di condono del 19 giugno 2009. Va infatti rammentato che per quanto riguarda i presupposti del condono, la

giurisprudenza, relativamente al concetto di buona fede, distingue la mancanza di coscienza dell'irregolarità commessa dalla questione a sapere se, nelle circostanze concrete, l'interessato poteva invocare la buona fede o avrebbe dovuto, facendo prova dell'attenzione da lui esigibile, riconoscere l'errore di diritto commesso. Il TFA ha stabilito che la problematica relativa alla coscienza dell'irregolarità commessa è una questione di fatto, per contro quella concernente l'attenzione esigibile è di diritto (cfr. STFA del 15 marzo 2004 nella causa P.-B., C 292/02, consid. 2.3.; SVR 2003 IV Nr. 4 pag. 10; SVR 2002 EL Nr. 9 pag. 21-22; Pratique VSI 1994 p. 126; DTF 122 V 221 = Pratique VSI 1996 pag. 269). La buona fede non è compatibile con un comportamento di grave negligenza da parte dell'assicurato (U. Meyer-Blaser, "Die Rückerstattung von Sozialversicherungsleistungen, in RSJB 1995, pag. 481). Secondo l'art. 3 cpv. 2 CCS, che è applicabile analogicamente, "nessuno può invocare la propria buona fede quando questa non sia compatibile con l'attenzione che le circostanze permettevano di esigere da lui." Compete al Giudice inoltre, sulla base di un criterio oggettivo, cioè indipendentemente dalle conoscenze e dalle attitudini particolari della parte, determinare il grado dell'attenzione richiesta (DTF 79 II 59). La buona fede deve essere quindi esclusa, qualora i fatti che hanno determinato l'obbligo di restituire (violazione dell'obbligo di annunciare o di informare) siano imputabili a comportamento doloso o negligenza grave dell'interessato. Viceversa, l'assicurato può prevalersene quando l'atto o l'omissione colpevole siano costitutivi unicamente di una violazione lieve dell'obbligo di annunciare o di informare (cfr. STFA del 20 giugno 2005 nella causa C., P. 42/04, consid. 2.2.; STFA del 15 marzo 2004 nella causa P.-B., C 292/02, consid. 2.3.; SVR 2003 IV Nr. 4 pag. 10; Pratique VSI 1994, pag. 125ss; DTF 118 V 218, 112 V 105, 110 V 180 consid. 3 c, 102 V 245 consid. a) oppure se non ha violato tale obbligo (U. Meyer-Blaser, op. cit., 481/482). Infatti, la buona fede presuppone che l'assicurato ignori che una prestazione gli è versata indebitamente. Di detta ignoranza egli non si può avvalere se la stessa è stata determinata da sua negligenza (STFA non pubbl. del 31 agosto 1993 in re I. R p. 3). 11. Alla luce di tutto quanto sopra esposto la decisione impugnata deve essere confermata, giacché la Cassa ha chiesto a ragione la restituzione delle prestazioni versate a torto e il principio della buona fede non è stato violato (cfr. sentenza 9C-59/2007 del 30 gennaio 2008, consid. 6). Lo scritto del 27 giugno 2009 va tuttavia trasmesso alla Cassa CO 1 affinché entri nel merito dell'opposizione alla decisione del 19 giugno 2009 (cfr. sentenza 9C-59/2007 del 30 gennaio 2008, consid. 6). Contro la decisione su opposizione in ambito di condono l'interessata potrà ricorrere al TCA nei tempi e nei modi che saranno indicati in calce al provvedimento. 12. La ricorrente ha chiesto "la possibilità di un'audizione per poter spiegare personalmente le mie ragioni e la mia situazione." (doc. VI). Il TCA rileva innanzitutto che l'audizione richiesta può essere rifiutata senza per questo ledere il diritto d'essere sentito, sancito dall'art. 29 cpv. 2 Cost. e dall'art. 6 n. 1 CEDU. Infatti, secondo la giurisprudenza federale, l'obbligo di organizzare un dibattito pubblico ai sensi dell'art. 6 n. 1 CEDU presuppone una richiesta chiara e inequivocabile di una parte; semplici domande di assunzione di prove, come ad esempio istanze di audizione personale o di interrogatorio di parti o di testimoni, oppure richieste di sopralluogo, non bastano per creare un simile obbligo (cfr. sentenza 9C_578/2008 del 29 maggio 2009; sentenza I 472/06 del 21 agosto 2007; nonché DTF 122 V 47; cfr. pure DTF 124 V 90, consid. 6, pag. 94 e il rinvio alla DTF prima citata). In concreto, non essendo stata presentata una domanda espressa di procedere ad un'udienza pubblica (l'assicurata ha presentato una generica istanza di udienza di discussione e quindi ha formulato unicamente una richiesta di prova), questo TCA rinuncia ad una sua audizione poiché superflua ai fini

dell'esito della vertenza (cfr. sentenza del 21 agosto 2007, I 472/06, consid. 2). Conformemente alla costante giurisprudenza, qualora l'istruttoria da effettuare d'ufficio conduca l'amministrazione o il giudice, in base ad un apprezzamento coscienzioso delle prove, alla convinzione che la probabilità di determinati fatti deve essere considerata predominante e che altri provvedimenti probatori non potrebbero modificare il risultato, si rinuncerà ad assumere altre prove (apprezzamento anticipato delle prove; Kieser, *Das Verwaltungsverfahren in der Sozialversicherung*, pag. 212 no. 450, Kölz/Häner, *Verwaltungsverfahren und Verwaltungsrechtspflege des Bundes*, 2a ed., pag. 39 no. 111 e pag. 117 no. 320; Gygi, *Bundesverwaltungsrechtspflege*, 2a ed., pag. 274; cfr. anche STFA dell'11 gennaio 2002 nella causa C., H 103/01; DTF 122 II 469 consid. 4a, 122 III 223 consid. 3c, 120 Ib 229 consid. 2b, 119 V 344 consid. 3c e riferimenti). Tale modo di procedere non costituisce una violazione del diritto di essere sentito desumibile dall'art. 29 cpv. 2 Cost. (e in precedenza dall'art. 4 vCost.; DTF 124 V 94 consid. 4b, 122 V 162 consid. 1d, 119 V 344 consid. 3c e riferimenti). In queste condizioni il TCA rinuncia all'assunzione di ulteriori prove ed a sentire le parti.

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.